

Riunione Rotary Club Messina - 16/01/2018

Leonardo Sciascia e la sua passione civile

Il benvenuto del prefetto Chiara Basile e l'introduzione del presidente Alfonso Polto hanno aperto la serata di martedì 16 gennaio, che il Rotary Club Messina ha dedicato al tema "Leonardo Sciascia e la sua passione civile", con due relatori d'eccezione: il socio, prof. Giuseppe Campione, e Felice Cavallaro, «una delle firme più prestigiose del giornalismo italiano e - ha affermato il presidente Polto - profondo conoscitore di Sciascia».

«Cavallaro non solo ha avuto rapporti con Sciascia ma lo ha vissuto», ha commentato il prof. Campione presentando il relatore e lo scrittore siciliano, una delle più importanti personalità del Novecento. Nato a Racalmuto, Sciascia è stato anche giornalista, critico e politico e - ha continuato il socio - «tra i tanti che interpretano e vivono le piccole realtà italiane, ha un valore universale ed è uno dei pochi del dopoguerra che ha veramente una dimensione civile».

Sciascia, dal piccolo paese agrigentino, riesce a mantenere contatti con tante figure dell'epoca, come Calvino, Vittorini, Pavese o - ha raccontato Cavallaro - attraverso una cabina telefonica intratteneva rapporti con Guttuso, Biagi, Tornatore e ancora Craxi, Pannella o Einaudi. Grazie a Sciascia, quindi, c'era un contatto diretto con il mondo e, con la sua semplicità, riusciva a raccontare «la sofferenza e la miseria di un popolo che ha provato a difendere». Lo scrittore siciliano viveva in maniera profonda il proprio paese, frequentava il circolo dove c'era sempre la sua poltrona libera, e ora custodita gelosamente, chiacchierava con i soci che erano anche fonte di ispirazione per i suoi scritti.

Oggi la vita di Sciascia è diventata una Fondazione, che raccoglie e custodisce un patrimonio inestimabile, un vero e proprio museo dello scrittore agrigentino, che ha donato le sue opere e anche migliaia di carte e scambi epistolari con Laterza, Montanelli e Calvino. Inoltre, Cavallaro ha avuto l'idea di creare la "*Strada degli Scrittori*", cioè un itinerario che unisce, tra Racalmuto e Porto Empedocle, una serie di luoghi che hanno dato i natali e ispirazione a scrittori come lo stesso Sciascia, Pirandello, Antonio Russello, Tomasi di Lampedusa fino a Camilleri. Un'iniziativa per accendere l'attenzione su queste zone che sono diventate mete turistiche: «Anche questo è un modo per parlare di Sciascia», ha continuato Cavallaro aggiungendo che «va letto e riletto non solo per quanto ha raccontato, ma per quello che può ancora rappresentare per i giovani».

Ma Sciascia è stato più di un semplice scrittore e - come sottolineato nel dibattito con soci e ospiti - sono tanti gli aspetti caratteristici della sua figura, accusata, ingiustamente, di aver attaccato i magistrati antimafia, mentre aveva indicato la via per combattere la mafia. Inoltre è stato anche impegnato politicamente e, pur non iscrivendosi mai a nessun partito, fu legato sia a quello radicale che a quello comunista, diventando per un breve periodo consigliere comunale di Palermo. Il suo impegno politico e civile, però, era insito nella sua attività poliedrica, perché cercava sempre di costruire qualcosa di meglio e, quindi, andrebbe riscoperto: «Il paese sente la mancanza di persone come Pasolini e Sciascia - ha concluso Cavallaro - perché erano spiriti critici capaci di uscire fuori dal coro».

A conclusione dell'interessante riunione, il presidente Alfonso Polto ha ringraziato gli ospiti donando al prof. Giuseppe Campione il bollettino dell'anno rotariano 2016/2017 e al giornalista Felice Cavallaro il volume "*San Gregorio: una chiesa messinese scomparsa*".